

# L'alluvione del 1920

Esattamente 100 anni fa nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1920 i territori di Avetrana, Manduria e Maruggio furono sconvolti da un terribile nubifragio accompagnato da un violento ciclone che causò danni incalcolabili alle proprietà pubbliche e private. Già da qualche giorno era iniziata a cadere una pioggia insistente ma durante la notte precedente la festa dell'Immacolata Concezione si trasformò in un violento nubifragio che continuò implacabile per ore e ore. Venne giù tanta di quell'acqua e con una tale intensità che mai si era mai visto, a memoria d'uomo, un flagello così. Il maltempo infuriò fino all'alba del giorno successivo: per le strade non si vedeva altro che acqua e detriti. I contadini erano preoccupati: il raccolto olivicolo era in pieno svolgimento e l'inattesa calamità atmosferica rischiava di mandare in fumo tutte le loro fatiche. Appena il tempo lo concesse si iniziò la conta dei danni. Ed erano davvero ingenti: oltre al crollo pressoché totale del muro di cinta del cimitero, particolarmente danneggiata e sfigurata risultò la chiesa matrice: la furia del ciclone infatti aveva smantellato quasi interamente la tettoria solarina procurando in tal modo notevoli danni alla volta sottostante.

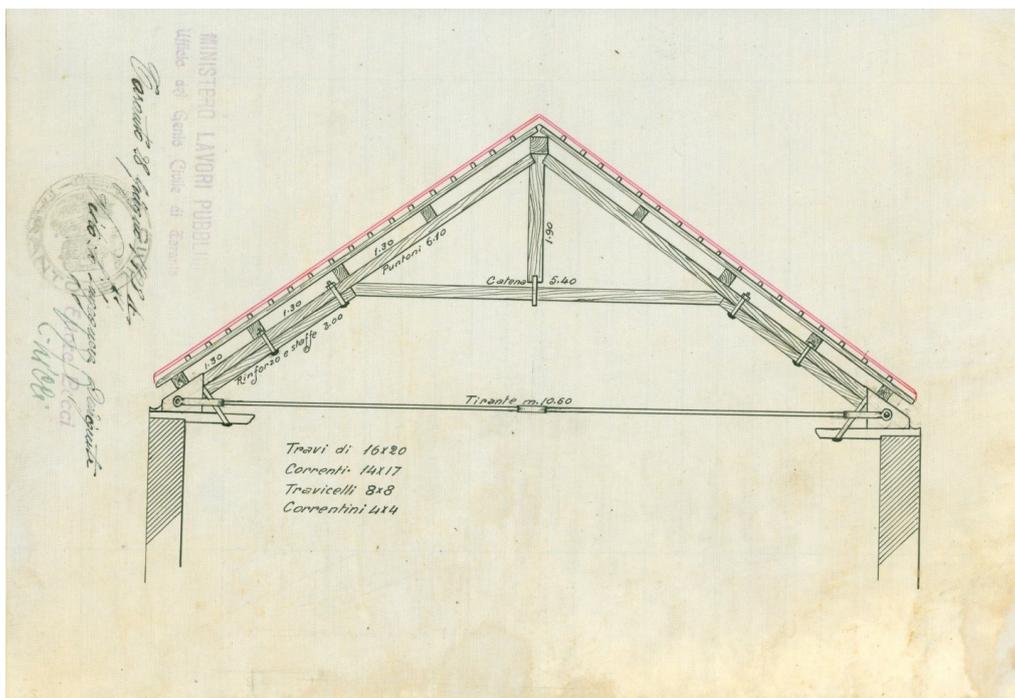
Insomma uno scenario di assoluta desolazione si presentava agli occhi della gente all'indomani dell'evento disastroso. La chiesa parrocchiale appariva come sfregiata. Non solo: il peso delle macerie della tettoia crollata ne faceva presagire il prossimo e definitivo crollo. Fortunatamente non fu così.

Tuttavia a causa dei gravissimi danni subiti la chiesa a seguito di un accurato sopralluogo cui seguì l'ordinanza del sindaco Aristodemo Marasco per parecchi giorni restò chiusa al culto anche per il pericolo continuo di crollo del resto della tettoia. Solo dopo i primi sommari riattamenti essa venne riaperta ai riti religiosi.

In breve tempo tuttavia la macchina della solidarietà si mise in moto: l'amministrazione con non lievi difficoltà si accollò le iniziali spese per le primissime riattazioni alla chiesa e lo sgombero del materiale crollato. In parecchi corsero a dare una mano. Venne riparato il pavimento della chiesa severamente danneggiato dai crolli e puntellata la tettoia per evitare ulteriori cedimenti. Così come venne rimesso in sesto il muro del cimitero.

Con una nota datata 10/01/1920 l'arc. Francesco S. Ferrara richiama l'attenzione della Giunta e del Sindaco sul cattivo stato di una porzione del pavimento della chiesa danneggiato dai crolli della tettoria allegando un preventivo di spesa.

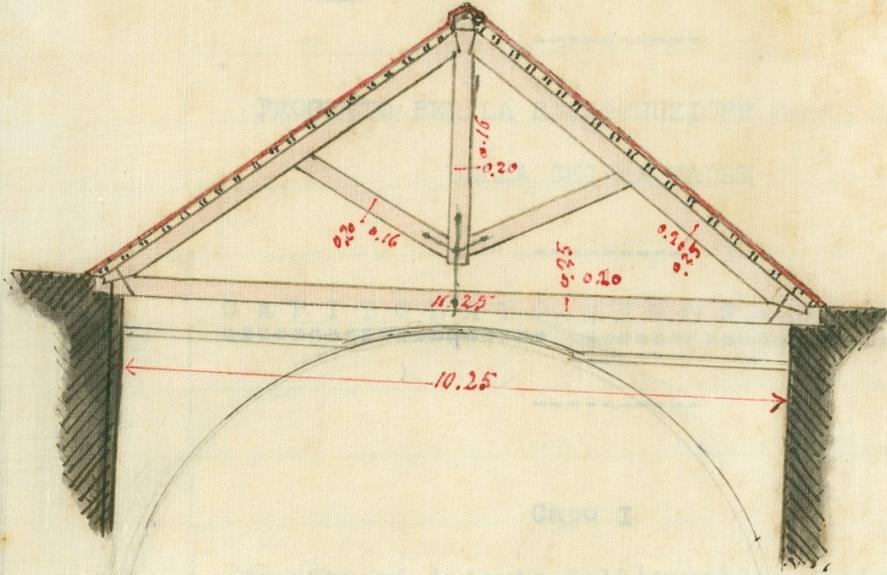
Nel 1921 il comune da incarico all'ing. Gaetano Marschiezek di redigere con urgenza un progetto per la ricostruzione della tettoia della chiesa matrice che ammontava a £ 38.000. Il comune grazie alla solerzia del sindaco Aristodemo Marasco si accollò le spese iniziali e più urgenti ma occorreva reperire altri fondi: furono perciò avviate le pratiche presso la Cassa DD. e PP. e presso il Ministero dei LL.PP. per ottenere i finanziamenti necessari alla riparazione della chiesa. A tal proposito il 22 giugno 1922 il sindaco Marasco scrive al Vescovo oritano mons. Antonio di Tommaso invitandolo fervidamente e caldamente a farsi da tramite presso il governo per "...ottenere un congruo sussidio per un opera di tanta importanza". Nel 1923 si costituisce un Comitato cittadino per le riparazioni alla Chiesa Parrocchiale di cui fanno l'arc. Ferrara, Lanzo Cosimo, Cimino Antonio, Domenico Greco, Giovanni Pesare, Cimino Pietro, Nigro Salvatore, Biagio Saracino e il Dott. Michele Pignatelli. Il comitato valutò favorevolmente il progetto presentato dall' Ing. Raffaele Prudeniano da Manduria demandando all'amministrazione comunale gli atti consequenziali: la relazione che ne scaturì fu accompagnata da 10 fotografie scattate da Pietro Stano da Manduria che costituiscono ad oggi i più antichi fotogrammi sulla chiesa matrice. I lavori furono appaltati alla ditta Gennari Giuseppe di Francesco nel settembre del 1928 e ultimati nel settembre del 1929.



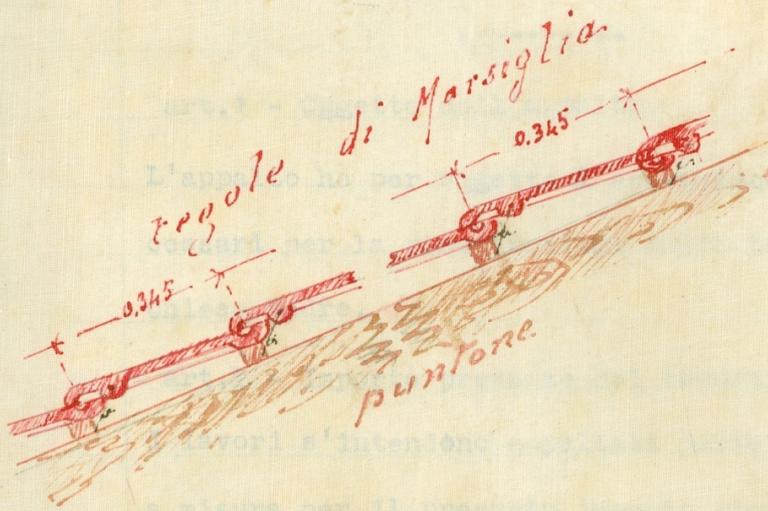


**La tettoia foto 1923**

*Tettoia della Chiesa N. di Aveirana  
disegno del cavalletto.*



*Scala 1:100*



*Scala 1:10*

*Luigi De. M.  
L. De. M.  
G. Marsiglia*